GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 9 MAGGIO — NUM. 108

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 6 maggio 1883.

Napoli II. — Inscritti 15568. Rocco Marco eletto con voti 3121; Carrelli Carlo, 2746; Imbriani Vittorio, 976; Gambuzzi Carlo, 485; Zinno Silvestro, 245.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri fu annunziata la morte del deputato Francesco Piccoli, del quale commemorate dal Presidente della Camera, dai deputati Righi, Chinaglia, Peruzzi, Cavalletto, Miceli e dal Presidente del Consiglio le virtù e le benemerenze, si deliberò alla unanimità di esprimere alla madre il cordoglio della Camera e di delegare ad assistere ai funerali che gli verranno celebrati a Padova i deputati di quel Collegio e quelli che si trovassero in quella città.

Poi si convalidò l'elezione incontestata del signor Vincenzo De Maria a deputato del 1° Collegio di Torino, e si proseguì lo svolgimento delle interpellanze e interrogazioni rivolte al Ministro dell'Interno. Furono svolte quelle del deputato Caperle, sopra gli intendimenti del Governo circa il riordinamento del servizio di pubblica sicurezza nella città e provincia di Verona; del deputato Fortis e di altri, intorno all'azione del Governo di fronte a manifestazioni dello spirito pubblico, le quali diedero origine a processi politici; del deputato Franchetti, intorno all'indirizzo che si intende dare a talune parti della legislazione di fronte alle misere condizioni dei lavoratori agricoli di varie parti d'Italia; del deputato Indelli, riguardo all'indirizzo della politica interna e sulle condizioni delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'Interno. Il Ministro dell'Interno rispose alle interrogazioni direttegli dai deputati Maffi e Pais, riservandosi di rispondere alle altre nella seduta di oggi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 21 gennaio 1883:

A commendatore:

Arrigossi cav. Luigi, senatore del Regno, avv. a Verona.

A cavaliere:

Bari Dionigi, avvocato a Bari.
Battista Raffaele, id. a Campobasso.
Campanelli Gio. Battista, id. a Santa Maria Capua Vetere.
Discanno Pasquale, id. a Trani.
Re David Gaetano, id. a Bari.
Valentini Giuseppe, id. a Roma.
Delfini Filippo, notaio a Roma, segretario del Congresso notarile di Milano.
Pieroni Ultimio Carlo, id. a Massa Carrara, id.
Bosnati Tito, id. a Cermenate, id.
Levi Alfonso, id. a Mantova, membro della Commissione del Congresso notarile di Milano, incaricato di riferire sui temi.
Migliavacca Paolo, id. a Milano, membro della Commissione suddetta.
Chiavolich Antonio, id. a Miglianico, presidente del Consiglio notarile di Chieti.
Cicogna Antonio, presidente del Consiglio notarile di Siena.
Pignolo Odoardo, id. id. di Rovigo.
Perugini Luigi fu Pietro, id. id. di Brescia.
Ramella Felice Bartolomeo, id. id. di Biella.
Baravelli Riccardi di Gio. Battista, notaio a Bologna.
Bersani Francesco fu Giuseppe, id. a Castelnuovo Scrivia.
Bolgeri Gio. Battista di Defendente, id. a Milano.
Bonassi Luigi fu Paolo, id. ad Asti.
Moscatello Pietro, id. a Palermo.
Leziroli Ulderico, id. a Ferrara.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 25 gennaio 1883:

A cavaliere:

Rossi Costantino, presidente della Società italiana di mutuo soccorso « La Lira Italiana » in Parigi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1380** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4899, Serie 2ª, col quale i Collegi, Consigli ed Archivi notarili di Domodossola e Varallo furono soppressi e riuniti al distretto notarile di Novara, capoluogo della provincia;

Viste le rappresentanze dirette ad ottenere la separazione del soppresso distretto di Domodossola da quello di Novara, e la contemporanea sua aggregazione al viciniore distretto di Pallanza;

Ritenuto che è sufficientemente dimostrata la convenienza di assecondare le premure fatte nell'interesse dei due limitrofi distretti;

Visto l'articolo 3, alinea 1°, del Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), che approva il testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il distretto notarile di Domodossola, già soppresso col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4899 (Serie 2ª), è distaccato dal distretto di Novara, al quale col summentovato decreto era stato riunito, ed è aggregato al viciniore distretto notarile di Pallanza, a datare dal 1° luglio 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1883.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 15 febbraio 1883:

Giglioni Francesco, pretore del mandamento di Figline Val d'Arno, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 corrente, per aver trascurato di ordinare, a forma di legge, la scarcerazione di persona illegalmente arrestata;

Pistone Pasquale, id. di Spaccaforno, id., a datare dal primo marzo 1883, perchè sottoposto a procedimento penale;

Tunesi Giacinto, pretore del mandamento di Varese, restituito, a sua domanda, al precedente suo posto nel mandamento di Morbegno, revocato, per quanto lo riguarda, il Regio decreto del 25 gennaio 1883;

Gobbi Antonio, vicepretore nel mandamento Nord di Piacenza, nominato pretore del mandamento di Petralia Sottana, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Palma Vincenzo, uditore, applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento San Giuseppe in Napoli;

Morabito Basilio, nominato vicepretore del mandamento di Tortorici;

Sartori Cesare, id. del 1° mandamento di Brescia;

Bellicanta Giulio Cesare, id. del 2° mandamento di Treviso;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Balduini Francesco dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Montebello;

Nel comune di Venezia è istituito un quarto ufficio di conciliazione, che avrà sede nella frazione di Malamocco e giurisdizione sul territorio della frazione stessa.

Con decreti del 18 febbraio 1883:

Balbiani Eugenio, pretore del mandamento di Pieve Santo Stefano, tramutato al mandamento di Figline Val d'Arno;

Pelagatti Angelo, id. di Nereto, id. di Coriano;

Giglioni Francesco, già pretore del mandamento di Figline Val d'Arno, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto 15 febbraio 1883, richiamato in servizio a datare dal 1° marzo prossimo venturo, con destinazione al mandamento di Pieve Santo Stefano;

Guida Nicola, vicepretore del mandamento di San Giorgio sotto Taranto, nominato pretore del mandamento di Nereto, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Petrillo Cosmo, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento San Carlo all'Arena in Napoli, tramutato nella stessa qualità al mandamento Mercato in Napoli;

Bardari Renato Luciano, id. del mandamento Porto in Napoli, id. id.;

Manferoce Donato, uditore, destinato alle funzioni di vicepretore presso la II Pretura urbana di Napoli, tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Cinquefrondi;

Fazio Giuseppe, vicepretore presso la Pretura Urbana di Catania, tramutato alla Pretura San Marco della stessa città;

Lamonaca Gabriele, nominato vicepretore presso la Pretura Urbana di Catania.

Con decreti del 25 febbraio 1883:

Ventura Francesco, pretore già titolare del mandamento di Pontecorvo, in aspettativa per ragioni di salute, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Cusano Mutri, dal 1° marzo 1883;

Fancello Pietro, pretore del mandamento di Bono, tramutato al mandamento di Oristano;

Astrandi Pietro, pretore del mandamento di Roccastrada, id. di Radda;

Gori Alberto, id. di Frigento, id. di Roccastrada;

Pievatolo Angelo, id. di San Mauro Castelverde, id. di Comacchio;

Festa Michele, id. di Pontestura, id. di Chivasso;

Alleori Alessandro, vicepretore del VI mandamento di Roma, id. di Maddalena, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Balestreri Andrea, uditore, applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pavia, destinato in temporanea missione di vicepretore presso il mandamento di Este;

Dudreville Giuseppe, vicepretore presso il 2° mandamento di Venezia, stato destinato in temporanea missione al mandamento di Este con R. decreto 29 agosto 1882, richiamato al precedente suo posto presso il 2° mandamento di Venezia, con cessazione dal 16 marzo 1883 dell'indennità di missione di lire 100 mensili;

Ferrè Giacomo, vicepretore del mandamento di Maddalena, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, richiamato al precedente suo posto di vicepretore presso il 1° mandamento di Alessandria;

Malgeri Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Grotteria;

Pilla Ignazio, id. di Benevento;

De Feo Luigi, notaio, id. di Calabritto;

Rende Rosalbino, pretore del mandamento di Urbania, in aspettativa per salute per mesi tre, dal 1° dicembre 1882, richiamato a sua domanda in attività di servizio nello stesso mandamento dal 1° marzo 1883;

Accarini Italo, pretore del mandamento di Lugo, tramutato al mandamento di Lanciano;

Giura Giosuè, id. di Ginosa, id. di Saponara di Grumento;

Mammana Francesco, avvocato in Catania, nominato pretore del mandamento di Menfi, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Cozzarelli Donato, vicepretore del mandamento di Calabritto, dispensato da tale ufficio per avanzata età, e concesso il grado e titolo onorifico di pretore;

Sono accettate le dimissioni rassegnate dal cav. Bianchetti Antonio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di San Giorgio Canavese;

Diomedi Vincenzo, pretore del mandamento di Bevagna, dispensato da ulteriore servizio, a datare dal 16 maggio 1883, salvi i diritti che gli competono a conseguire la pensione.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1883:

Carboni Giovanni, pretore del mandamento di Anagni, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1883, con l'annuo stipendio di lire 2400;

Zanutta Niccolò, id. di Aviano, id. id.;

Borsella Luigi, id. di Trentola, id. id.;

De Pascale Giulio, id. di Francavilla Fontana, id. id.;

Tinelli Valentino, id. di Ruvo di Puglia, id. id.;

Lai Martis Enrico, id. di Selargius, id. id.;

Cutinelli Eugenio, id. di Torre Annunziata, id. id.;

Venturi Antonio, id. del 3° mandamento di Bologna, id. dal 1° marzo 1883, id.;

Quarleri Giovanni, id. di Massa, id. id.;

Cecchi Giuseppe, id. del 2° mandamento di Arezzo, id. id.;

Labellaste Pietro, id. di Santeramo in Colle, id. id.;

Desenzani Lorenzo, id. del 2° mandamento di Bergamo, id. id.;

Carcani Adriano, id. del 3° mandamento di Roma, id. id.;

D'Augerio Aurelio, id. di Caserta, id. id.

Con RR. decreti del 1° marzo 1883:

Sono accettate le dimissioni rassegnate dal notaio Vercesi Felice dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Casatisma;

De Simone Oronzo, pretore del mandamento di Vietri di Potenza, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 1° febbraio 1883;

Varola Cesare, pretore già titolare del mandamento di Gualdo Tadino, in aspettativa per salute dal 16 novembre 1881, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per mesi quattro, dal 16 marzo 1883;

Bottigella Giovanni, già pretore di 1ª categoria nel mandamento di Sampeyre, richiamato in servizio dal 16 marzo 1883 con destinazione al mandamento di Gattinara, e con l'annuo stipendio di lire 2400;

Laudi Lorenzo, vicepretore presso il 4° mandamento di Venezia, nominato pretore del mandamento di Fiano con l'annuo stipendio di lire 2000;

Geofilo Francesco, pretore del mandamento Pendino di Napoli, tramutato al mandamento Porto di Napoli;

Palermo Giuseppe, id. Mercato di Napoli, id. Pendino id.;

Sapia Emilio, id. Stella id., id. Mercato id.;

Carvelli Giuseppe, id. San Carlo all'Arena id., id. Stella id.;

Aloiggi Nicola, id. Salerno, id. San Carlo all'Arena id.;

Falconi Vincenzo, id. Campobasso, id Salerno;

Della Volpe Vincenzo, id. Arpino, id. Campobasso;

Mastrocinque Ludovico, id. Buccino, id. Arpino;

Taffuri Paolo, id. Mirabella Eclano, id. Buccino;

Baldinotti Salvatore, id. Santa Croce di Morcone, id. Mirabella Eclano;

Formichella Alfonso, id. Volturara Irpina, id. Santa Croce di Morcone;

Conto Pietro, id. Forlì del Sannio, id. Carovilli;

Breviglieri Carlo, id. Carovilli, id. Forlì del Sannio;

Ciancarra Nicola, id. Carpinone, id. Mignano;

Verdi Clodomiro, id. Teora, id. Bevagna;

Zuccalà Pasquale, id. Brindisi, id. Trani;

De Blasi Girolamo, id. Parabita, id. Brindisi;

Fagiani Gaetano, id. Bisceglie, id. Parabita;

Noya Guglielmo, id. Teramo, id. Bisceglie;

Vulterini Francesco, id. Mottola, id. Teramo;

Mastroberti Pasquale, id. Montescaglioso, id. Tolve;

Pansini Giuseppe, uditore ff. di vicepretore nel mandamento di Mignano, tramutato con le stesse funzioni a Carpinone;

Bevere Riccardo, id. id. nella 1ª Pretura Urbana di Napoli, id. id. al mandamento San Ferdinando in Napoli;

Martinelli Vincenzo, id. id. San Ferdinando id., id. id. alla 1ª Pretura Urbana id.;

Mozzi Giuseppe, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Bozzolo;

Graziani Giovanni, procuratore, id. Palata;

Crescini Eugenio, id. di Padova Campagna;

Tantini Vittorio, id. del 1° mandamento di Verona, rimanendo così rettificato il R. decreto 30 novembre 1882, col quale egli fu erroneamente indicato col cognome di Fantini.

Con decreti del 4 marzo 1883:

Guzzoni Aurelio, pretore del mandamento di Argenta, tramutato al mandamento di Gavirate;

Rossi Riccardo, id. di Ventimiglia, id di Varese;

Sittoni Annibale. id. di Sannazzaro dei Burgondi, id. di Busto Arsizio.

S. M., *in udienza dell'8, 15, 22 e 29 marzo, 1, 5, 19 e 26 aprile, e 6 maggio 1883, si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Cao Pasquale, console di Portogallo in Cagliari;

Feraldi Teofilo, console di Grecia in San Remo;

Borgonovo cav. avv. Giacomo, viceconsole della Repubblica di San Marino in Genova;

Zammit Antonio, console di Spagna in Palermo;

Taliento Luciano, console del Principato di Monaco in Brindisi;

Renazzi Emidio, console generale della Repubblica del Paraguay in Roma;

Rubi Giovanni Rodriguez, console di Spagna in Roma;

Benucci Francesco, viceconsole della Repubblica del Paraguay in Roma;

Fabbrini Enrico, console della Repubblica Argentina in Firenze;

Ott Gastone, console di Portogallo in Livorno;

Kadri bey, console di Turchia in Palermo;

Del Prato Cesare, console generale d'Austria-Ungheria in Napoli;

Leriche Enrico, console del Belgio in Napoli;

Prunieau Camillo, console del Belgio in Roma;

Maimant Pietro Guglielmo Enrico, console della Repubblica Francese in Venezia;

Tagliavia Pietro, console della Repubblica del Paraguay in Palermo.

*In data 9 e 22 aprile e 1° e 3 maggio 1883 fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori:*

Giglio Alfonso, viceconsole della Gran Brettagna in Licata;

Neble Felice, viceconsole di Svezia e Norvegia in Riposto;

Larco Giuseppe, agente consolare di Spagna alla Maddalena;

Neble Felice, agente consolare della Repubblica Francese in Riposto;

Barbara Achille, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Carini;

Oates Edoardo A., viceconsole di Danimarca in Girgenti.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 3 gennaio 1883:

Fesce Marco, cancelliere di Pretura, lire 1536.
Verdinois Camilla, vedova di Verdinois cav. Alessandro, lire 1600.
Nardelli Salvatore, furiere maggiore, lire 725.
Scibona Giovanna, vedova di Donati Luigi, lire 900.
Bellosits de Bellovar Luigi, commissario distrettuale, lire 1751.
Federigo o Fedrigò Adele, vedova di Alessandro Fadiga, indennità lire 2166.
Longo Angela, vedova di Lanza cav. Luigi, lire 340.
Viola Maria, vedova di Carlo Verona, lire 168 75.
Nardi Teresa, vedova di Rosi Lorenzo, lire 924.
Bignami Dirce e Rachele, figlie nubili del cav. Vincenzo, lire 1333.
Brignone cav. Antonio, tenente generale, lire 8000.
Stalla Stefano, delegato di S. P., lire 1488.
Sartorelli Giulio, pretore, lire 3111 11.
Portiliato-Pomeri o Portigliat-Pomier Gio. Battista, guardia carceraria, indennità lire 550.
Abbate cav. Silvio, ispettore delle gabelle, lire 3768.
Naturale Evaristo, guardia di finanza, lire 539 25.
Musso Antonia, vedova di Bagnasco Giuseppe, indennità lire 900.
Bo Leone, ragioniere di artiglieria, indennità lire 3911.
Marchetti Mª Concetta, ved. di Raffini Agostino, lire 259 26, gratificazione lire 194 44.
Cosimini Ferdinando, sottobrigadiere di finanza, lire 533 33.
Immordino Vincenzo, guardia di S. P., lire 180.
Grandi Eva, vedova di Moriani Antonio, lire 750.
Fermi Giuseppe, capocalzolaio, lire 440 40.
Roasio Francesco, segretario, indennità lire 5111.
Forcellino Luigi, 2° nocchiere, lire 575.
Salti Alessandro, guardia doganale, lire 180.
Forestieri Ignazio, orfano di Vincenzo, lire 120.
Bozzi Anna Mª, vedova di Pasquale Macina, lire 174.
Certosa Pietro, sergente, lire 415.
Paroncini Caterina, vedova di Brambilla cavaliere Eliseo, lire 715.
Lorenzi Giuseppe, guardia di finanza, lire 600.
Randazzi Anna, vedova di Antonio La Chiesa, lire 160.
Mottes Gioacchino, acquaiuolo, provvigione lire 377 19.
Cappa Virginia, vedova di Urbani cav. Nicola, indennità lire 8888.
Marini Clementina, vedova di Eugenio Branchi, lire 980.
Bruni Antonio, furiere maggiore, lire 654.
Zuardi Anna Mª, vedova di Rodini Giuseppe, lire 800.
Blasi Aurora, vedova di Augusto Calvani e Calvani Nicola, Matilde, Giuseppa, Eugenio e Giuseppe, orfani del suddetto, lire 366.
Nava Rosa, vedova di Righetti cav. Eugenio, lire 237.
Agazzi Lucia, vedova di Benetti Matteo, lire 174 66.
Bucciglioni Luisa, vedova di Vincenzo Pirani, e Pirani Cesare e Pirro, orfani del suddetto, lire 1098.
Moretti o Moret G. Battista, muratore presso lo stabilimento di Agordo, provvigione lire 454 45.
Lajolo Felicita, vedova di Magnani commendatore Felice, lire 1445 33.
Caldoni Giovanni, guardia di finanza, lire 597.
Cornaglia Maria, vedova di Volante Giuseppe, lire 169.
Ajenna Caterina, vedova di Raineri Vincenzo, lire 90.
Tipaldo Maria, vedova di Licudi Nicolò, lire 704.
Liguori Mª Giuseppa, vedova di Luigi Lettera, lire 124 66.

Con deliberazione del 10 gennaio 1883:

Casella Carmelo, maresciallo di finanza, lire 546 67.
Conte Vincenza e Giuseppa, orfane di Gennaro, lire 212 50.
Gardini Francesco, guardia di finanza, lire 570.
Biondo Francesco, id. id., lire 573 33.
Bertone Giuseppe, id. id., lire 546 67.
La Camera Pietro, id. id., lire 570.
Di Blasi Lorenzo, id. id., lire 360.
Bajetti Giovanni, id. id., lire 600.
Cristofaro Luigi, id. id., lire 392 67.
Vigo Felice, sottobrigadiere id., lire 449 33.
Cordelli Paolo, guardia id., lire 493 33.
Spanò Giuseppe, id. id., lire 494.
Mutti Alessandro, sottobrigadiere id., lire 501 56.
Vergani Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 558.
Marchionni Giuseppe, sottobrigadiere di finanza, lire 637 33.
Laggeri Giovanni Andrea, guardia id., lire 531 27.
D'Alba Gaetano, soldato, lire 533 33.
Mastellini Giuseppe, id., lire 300.
Pace Salvatore, capoguardia carceraria, indennità lire 1500.
Sacchettini Pietro, id., lire 1056.
Valsecchi cav. Antonio, sanitario di case penali, lire 1152.
Da Passano Errico, capitano, lire 1908.
Berio Paolo, capitano contabile, lire 1646 67.
Rossi cav. Olinto, maggiore, lire 1437 50.
Messina Federico, tenente, lire 776 25.
Argentero Giovanni, capitano, lire 1913 33.
Sottini Giovanni, capitano, lire 1935.
Riboli Antonio, tenente, lire 1440.
Corso Giovanni, capostazione presso le ferrovie A. I., lire 968 — A carico dello Stato lire 255 79 — A carico delle Ferrovie A. I. lire 712 21.
Ruspi Augusto, delegato di S. P., lire 1248.
Raimondo Giovanni, impiegato nelle strade ferrate A. I., lire 1488 — A carico dello Stato lire 686 77 — A carico delle Ferrovie A. I. lire 801 23.
Solito Francesco, caporiparto presso le Ferrovie A. I., lire 1870 — A carico dello Stato lire 691 43 — A carico delle Ferrovie A. I. lire 1178 57.
Lopez Gennaro, ufficiale alle visite, lire 1600.
Carlin Gio. Battista, 2° nocchiere, lire 654.
Gardiola Francesco, guardia carceraria, lire 768.
Pini Mª Angela, vedova di Fagiolini Pietro, lire 526 66.
Isnardi Giacomo, commissario militare, lire 925.
Jennaco Carmela, vedova di Gennaro Amaro, lire 150.
Marriello Giovanna, vedova di Siracusa Michele, lire 750.
Molossi nobile Luigia, vedova di Oleario di Bellagente conte Giuseppe, lire 880.
Franchini Carolina, ved. di Carletti Alessandro, lire 230 26.
Di Benedetto Concetta, vedova di Corica Luigi, lire 165.
Ronsisvalle Raffaela, vedova di Grasso Natale, lire 256.
Lombardi Rosa e Vincenza, orfane di Raffaele, lire 85.
Perez Anna, vedova di Pasquale Matarese, lire 155.
Marchi Laura, vedova di Borromei Donato, lire 646 36.
Gariazzo Polissena, ved. di Casaccia Benedetto, lire 909 66.
Calabrese Olimpia, vedova di Troise Emanuele, lire 533 33.
Mannelli Marianna, vedova di Calvani Ottavio, lire 230.
Targione Maria Luigia, vedova di Cardinale Giuseppe, lire 240.
D'Oberti Maria Aurelia, vedova di Caorsi Giovanni Battista, lire 173 85.
Jozzi Anna Adele, vedova di Neri Antonio, lire 240.
Mura Maria, vedova di Costa Luigi, indennità lire 3777.
Guzzi Giuditta, vedova di Pompeo Cecchetti, lire 1006.
Cappa Margherita, vedova di Genovesio Giovanni Domenico, lire 375.
Mastrangelo Eleonora, figlia nubile di Decoroso, lire 920 83.
Lupo Carmela, vedova di Lupo Antonio, lire 640 66.
Palermo Annunziata, vedova di Zanni Giovanni, e Zanni Maria e Luigi, orfani del suddetto, lire 130 23.
Naiviller Rosa, vedova di Antonio Sebastiani, lire 97.
Reverberi Edoardo, orfano di Gaetano, lire 480.
Fiorentini Maria Anna, vedova di Calvanelli Vincenzo, lire 28.
Calvanelli Giacinta e Semidea, orfane del suddetto, lire 64 50.
Zabaldano Pietro, capitano veterinario, lire 1428 33.
Padoan Giovanni Angelo, 2° nocchiere, lire 636.
Pagan Giacinto, id., lire 672.
Andreotti Carlo, guardia carceraria, lire 540.

Vinciguerra Domenico, guardia di finanza, lire 520.
Galasso Giuseppe, id. id., lire 519 33.
De Marinis Raffaele, brigadiere id., lire 756 67.
Giangrasso Tommaso, id. id., lire 646 67.
Canzano o Cansano Francesco, id. id., lire 830.
Volta Luigi, guardia di S. P., lire 540.
Picasso Antonio, appuntato id., lire 200.
Neri Andrea, id. id., lire 400.
Piano Francesco, brigadiere id., lire 250.
Pasca Carlo, applicato di porto, indennità lire 3333.
Caracciolo Stefania, vedova di Guli Giuseppe, lire 466 66.
Zincone Celestina, vedova di Rosati Panfilio, indennità lire 2787.
Lepre Maria Grazia, vedova di Antonio Barone, lire 292 50.
De Sanctis Maria Amalia, vedova di Assante Crescenzo, lire 255.
Dal Fabbro Romualdo e Teresa, orfani di Cesare, lire 303 33.
Brandt Giovanna, vedova di Augustini Giulio, lire 34 82.
Lucatelli Angela, vedova di Salvatore Piccirillo, lire 102.
Robertson Maria, vedova di Cattaneo cav. Carlo, lire 1466 33.
Barbon Giuseppa, vedova di Ermolao Dedini, lire 1106.
Rusconi Carlotta, vedova di Luigi Mazè de la Roche, indennità lire 2800.
Carli Maria, vedova di De Poli Giacomo, lire 400.
Silvati Marianna, vedova di Achille Malfitano, lire 353 33.
Benazzi Luigia, vedova di Giorgi Melchiorre, lire 693 33.
Raimondi Raffaela, vedova di Anastasio Gaetano, lire 175.
Marabelli Isabella, vedova di Gaetano Guarisco, lire 511 33 A carico dello Stato lire 461 62 — A carico del comune di Lodi lire 49 71.
Micheletti Marianna, vedova di Bossi Eugenio, indennità lire 2077.
Ronzi o Ronza Francesca, vedova di Coccia Giuseppe, indennità lire 2000.
Campalani Eugenia, vedova di Galletti Cesare, indennità lire 1950.
Valtorta Santina, vedova di Francesconi Calisto, lire 290 33.
Mazzullo Luigi, sergente, lire 415.
Cappellani Giulio, 2° sergente, lire 76 50.
Alcese Agostino, operaio borghese di artiglieria, lire 374.
Scanabissi dottor Massimo, capitano medico, lire 2170.
Albertolli Giocondo, tenente, lire 1085.
Godi cav. Giuseppe, colonnello commissario, lire 5000.
Guagnini cav. Pietro, tenente colonnello, lire 4000.
Armissoglio Paolo, capitano, lire 2136.
Caroelli cav. Luigi, maggior generale, lire 6500.
Gastaldi Antonio, tenente contabile, lire 1200.
Faggioli Serafino, capitano, lire 1301 66.
Truffo Antonio, id., lire 1878 33.
Polli cav. Giuseppe, maggiore, lire 2780.
Perico Giuseppe, tenente, lire 1225.
Silvestri Annibale, guardia carceraria, lire 507.
Rossi Francesco, maggiore, lire 3200.
Di Palma Esposito, timoniere, lire 565.
Balzafiori Pietro, capitano, lire 2250.
Andreone Paolo, ufficiale d'ordine, lire 1134.
Orlandi Girolamo, portalettere, lire 960.
Avola Luciano, applicato nell'Amministrazione provinciale, lire 1360 — A carico dello Stato lire 194 85 — A carico della provincia di Catania lire 1165 15.
Armanni Achille, ufficiale alle visite, indennità lire 4074.
Bisio Antonio, cannoniere, lire 300.
Zicavo Mariantonia, vedova di Fabbio-Cugliolo Francesco, lire 251 11.
Franzoni Paola, vedova di Tassara Andrea, lire 114.
Biginelli Vincenzo, soldato, lire 533 33.
Ghiozzi Carlo, bersagliere, lire 533 33.
Bacigalupo Stefano, caporale, lire 360.
Piccioni Amato, furiere maggiore, lire 575.
Macagno Giacomo, operaio nelle fabbriche d'armi, lire 388.

Con deliberazione del 17 gennaio 1883:

Segato Angelo, marinaro, lire 620.
Graziani Rosa, vedova di Stefanini Giovanni Battista, lire 332 33.
Astorino Carlo, archivista, lire 2310.
Marriello Bruno, brigadiere di finanza, lire 720.
De Magistris Filomena, figlia nubile di Nicola, lire 183 82.
Pieroni Annibale, tenente, lire 750.
Cittadini Pietro, sottobrigadiere di finanza, lire 668 67.
Serra cav. Giovanni Battista, ufficiale di porto, lire 1950.
Scaglia Nunzio, vedova di De Cola Giuseppe, lire 512.
Verge d'or Ilario, sottobrigadiere di finanza, lire 700.
Carli Giuseppe, brigadiere id., lire 646 67.
Pozzi cav. Filippo, capitano, lire 2250.
Magris Vittorio, guardia di finanza, lire 190.
Mlazk o Mlatz Giovanni, sottobrigadiere id., lire 933 33.
Volpi Luigi, brigadiere id., lire 793 33.
Guli Mª Stella, vedova di Guli Fazio Giovanni Battista, lire 1386.
Caggiati cav. Luigi, professore, lire 3872.
Storti Massimiliano, furiere maggiore, lire 515.
Mussato Adolfo, carabiniere, lire 620.
Zito Michele, soldato, lire 533 33.
Martini comm. Errico, capitano di porto, lire 4553.
Meteguet o Metener Maria, vedova di Pareto marchese comm. Raffaele, indennità lire 12,777.
Grimandi Arcangelo, padre quinquagennario di Gaetano, lire 282 50.
Rolando Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 868 71.
Galeani o Galeano Francesco, guardia id., lire 342.
Cerutti Biagio, furiere maggiore, lire 560.
Monaco Vincenzo, brigadiere di finanza, lire 793 33.
Lo Curcio Bartolomeo, guardia id., lire 440.
Biciocchi Tommaso, sergente dei vigili, lire 180 94.
Isac cav. Carlo, caposezione, lire 3359.
Corradi cavaliere Antonio, cancelliere di Corte d'appello, lire 3600.
Marcelli Vincenza, vedova di Meoni Pietro, lire 265 33.
Mariotti Elisabetta, vedova di Lucchi Alessandro, indennità lire 1600.
Casagli Paolo, brigadiere di finanza, lire 509 65.
Rabaglia Giuseppe, sellaio, lire 465.
Suglia Francesco Paolo, usciere, lire 540.
Gabrielli Luigi, orfano di Bernardino, lire 168 — A carico dello Stato lire 159 78 — A carico dell'Archivio notarile di Lucca lire 8 22.
Sbragaglia Fermina, vedova di Grandi Silverio, lire 168 66.
Ravignani Maria, vedova di Venier Federico, lire 259 26.
Ringressi Vincenza, vedova di Franceschini Giovanni, lire 661.
Annibaldi Francesca, vedova di Della Rovere Francesco, lire 1033 33.
Caflero Giuseppe, commesso telegrafo, lire 1626.
Boschi Mª Teresa, vedova di Rossini Teodoro, lire 442 68.
Rossi Giovanna, vedova di Gariboldi Antonio, lire 259 26.
Da Via Giovanni, macchinista nei RR. Equipaggi, lire 1080.
Muttoni Teresa, vedova di Fontana Bernardo, lire 945 33.
Bozino Cristina, vedova di Roggieri cav. Gio. Battista, lire 1209 66.
Casati dott. Luigi, vicesegretario, lire 1469 — A carico dello Stato lire 257 98 — A carico della provincia di Milano lire 1211 02.
Stendardo Maria, vedova di Pocobelli Angelo, lire 750.
Pini Zeffirino, guardiano carcerario, indennità lire 1187.
Pizzalli o Pizzali Pietro, guardia di finanza, lire 577 77.
Marchetti Giuseppe, furiere maggiore, lire 530.
Bajocchi Pasquale, guardia di finanza, lire 458 33.
Benvenuto o Benvenuti Gregorio, guardia di P. S., lire 180.
Allione Giuseppe, guardia carceraria, indennità lire 500.
D'Andria Maria, vedova di Missir cav. Alessandro, lire 832.
Torres Clotilde e Maria Carmela, orfane di Partenio, lire 595.

Bolla Francesco e Gaspare, figli del fu Gaspare, lire 1595.
Cavigioli Cecilia, vedova di Lodi Emilio, indennità lire 3500.
Demolinis Anna, vedova del cav. Camillo Gobbo, lire 1166 66.
Aversa Maria, vedova di Composto Francesco, indennità lire 3333.
Battolla Angela, vedova di Perotti Domenico, lire 165 33.
Falconi Luigia, vedova di Silva cav. Ottavio, lire 1120.
Borgognoni Vitaliano, sottobrigadiere di finanza, lire 261 33.
Tiberii Pietro, conservatore delle ipoteche, indenn. lire 6352.
Garrasi Giuseppe, sottobrigadiere di finanza, lire 700.
Capecchi Sofia, vedova di De Cesare comm. Carlo, indennità lire 9444.
Vicchio Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 830.
Goldoni Gioacchino, id. id., lire 830.
Sessi Camillo, id. id., lire 830.
Tallone Giovanni, guardia carceraria, indennità lire 1400.
Robustelli Giacomo, guardia di finanza, lire 520.
Giorgi cav. Pietro, consigliere di Prefettura, lire 4000.
Mazzieri Daniele, guardia di finanza, lire 333 33.
Tanò Sebastiano, sottobrigadiere id., lire 292 67.
Paladino o Paladini Ignazio, guardia id., lire 413 33.
Audisio Giuseppe, sottobrigadiere id., lire 418.
Scavarda Giovanni, furiere maggiore, lire 672.
Ruffo Saverio, brigadiere di finanza, lire 463 33.
Abelle Pietro, sergente, lire 534.
Macagnan Antonio, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Torre Rosolina, vedova di Ferraro Giuseppe, lire 93 50.
Tenca Ercole, capitano, lire 1714.
Rocca-Rey cav. Giacomo, tenente colonnello, lire 3900.
Bozzano cav. Giuseppe Antonio, id., lire 3500.
Carrozza Barbaro, soldato, lire 300.
Montalbetti Giuseppe, capitano, lire 1900.
Maxia o Mascia Francesco, allievo carabiniere, lire 533 33.
Lorenzi Alessandro, guardia di finanza, lire 546 67.
Rocciola Adelaide, ved. di Gallo-Ansaldi Giovanni, lire 448.
Klein Edoardo, brigadiere di finanza, lire 783 69.
Barbier Antonio, ufficiale di scrittura, lire 1973.
Tasso Francesco, sergente, lire 415.
Capovilla Giovanni, operaio d'arsenale, lire 432.
Falivene Carmine, brigadiere nei carabinieri, lire 480.
Risso cavaliere Antonio, commissario militare marittimo, lire 2500.
De Martino Giovanna, vedova di Cancelliere Antonino, lire 200.
Botta Alberto, operaio nella R. Marina, lire 530.
Belviglieri Emilia, vedova di Malenza Giovanni Battista, lire 1037 04.
Vercelli cav. Adriano, tenente colonnello, lire 3900.
Monopoli Luca, cancelliere di Tribunale, lire 2013.
Ponti Giovanni, sottobrigadiere di finanza, lire 437 90.
De Paolis Annunziata, vedova di Clemente Galluzzi, lire 180 94.
Demartini Luigi, soldato, lire 300.
Silvano Francesco, sottocaporale, lire 300.
Piccolino Domenico, soldato, lire 300.
Prette Errico, granatiere, lire 300.
Paglieri Gio. Battista, lire 560.
Gruglio Catello, orfano di Gennaro, lire 273 33.

Con deliberazione del 25 gennaio 1883:

Biamonti cav. Sebastiano, tenente colonnello, lire 3900.
Casolla Livia, orfana di Antonio, lire 340.
Diana Paolo, esattore delle imposte, indennità lire 5544.
Lo Giudice avv. Francesco, pretore, indennità lire 3211.
Campogrande cav. Valerio, tenente colonnello, lire 4000.
De Leva cav. Gaetano, commissario capo, lire 4000.
Stampacchia Giuseppe, giudice di Tribunale, lire 2800.
Colli cav. Luigi, colonnello, lire 5000.
Noptsa Agnese, vedova di Cerruti comm. Gio. Battista, lire 1438 66.
Sospizio cav. Pietro, tenente colonnello, lire 4000.
Bottani Angelina, vedova di Trezzi Giovanni Gaudenzi, lire 112.
Nardi-Batassi cav. Giacinto, capitano, lire 2250.
Soleri Celestino, capitano, lire 1456 67.
Staffa Domenico, furiere maggiore, lire 654.
Scognamiglio Rachela, vedova di Ramon Pasquale, lire 260.
Longobardo Maria Luigia e Filomena, orfane di Raffaele, lire 340.
Voglino Luigi, tenente, lire 1130.
Cortona Stefano, capitano, lire 1520 67.
Asinelli Teresa, vedova di Dalmastro Giuseppe, lire 174.
Lombach Mª Cristina, vedova di Jovine cav. Francescantonio, lire 1200.
Oderda Rosa e Vittorio, orfani minorenni di Felice, lire 750.

Errata-corrige. — All'art. 1 del capitolato della convenzione per l'esercizio di una ferrovia funicolare da Sassi a Superga, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente maggio, n. 106, deve leggersi: « 200 per mille (per 0|00) » e non « 200 per cento (per 0|0) » come per errore venne stampato.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *a due assegni per istudi di perfezionamento all'estero, di fondazione della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolati alla memoria di* RE VITTORIO EMANUELE II.

È aperto il concorso a due assegni per istudi di perfezionamento all'estero, istituiti dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Tali assegni sono di lire tremila ciascuno, per un anno, a cominciare dal 1° di novembre p. v., e sono riservati a giovani di famiglie appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti devono essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea sino al termine utile per la presentazione della domanda.

La quale dovrà essere fatta in carta legale, e mandata al Ministero non più tardi del 31 maggio p. v., insieme col diploma di laurea ed almeno una memoria *originale* del concorrente.

La domanda deve inoltre essere accompagnata dai documenti qui appresso indicati:

a) Un certificato regolare che provi appartenere il concorrente, per nascita o domicilio, ad una delle suddette provincie;

b) Un attestato od atto di notorietà pubblica, col quale, in conformità dell'art. 102, n. 8, della vigente legge comunale e provinciale, il sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio, accerti che la famiglia di lui non possiede mezzi sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compiere gli studi nei quali vuole perfezionarsi.

Ed i concorrenti devono dichiarare in quale ramo di scienze intendano perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Roma, addì 20 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene il *Bullettino sanitario del Regno d'Italia del mese di gennaio 1883.*

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,
Si notifica, a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	635179	Preve Gaetano di Simone, domiciliato in Sciacca (Girgenti) (vincolata) . . . . *Lire*	610 »	Firenze
»	637375	Perna Aniello fu Pietro, domiciliato in Somma Vesuviana (Napoli) (vincolata) . . . . »	70 »	»
»	632567	Suddetto (vincolata) . . . . »	350 »	»
»	566753	Del Buono Giuseppe fu Eugenio, domiciliato in Sant'Agata di Puglia (Foggia) (vincolata) . . . . »	70 »	»
»	82996	Bellia di Stefano Giovanni fu Biagio, domiciliato in Paternò (Catania) (vincolata) . . . . »	395 »	»
»	589312	Bellia Di Stefano Giovanni fu Biagio, domiciliato in Paternò (Catania) (vincolata) . . . . »	350 »	»
»	110904 / 293844	Tinto Sabatino fu Nicola, domiciliato in Napoli (vincolata) »	210 »	Napoli
»	105305 / 288245	Capitanio Raffaele di Giuseppe, domiciliato in Napoli (vincolata) »	50 »	»
»	695192	Capitaneo Raffaele di Giuseppe, domiciliato in Bari (vincolata) »	55 »	Roma

Roma, 31 marzo 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

È stata chiesta la traslazione della rendita nominativa, consolidato 5 0[0, num. 379665 (già 33155 della cessata Direzione di Palermo), per annue lire 60, intestata a De Contreras Francesco del fu Giovanni Battista, e da questo ceduta, mediante dichiarazione per attergato 31 agosto 1867, a Leto Pace Antonino di Giuseppe.

Siccome l'esibito certificato d'inscrizione manca della seconda pagina, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che sia notificata a questa Direzione Generale veruna opposizione, si eseguirà la chiesta traslazione, e si consegnerà il nuovo titolo al richiedente.

Roma, 16 aprile 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 751417 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di *Omezzano* Giovanni fu Ilario, domiciliato in Torino, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ormezzano* Giovanni fu Ilario, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 26 aprile 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della fede del deposito di scudi 22 50, pari a italiane lire centoventi e centesimi novantatre, effettuato nel Monte di pietà di Roma, nel mese di gennaio 1857, da Antonio Tassara, a favore del Comune di Vicovaro, a disposizione del gonfaloniere *pro tempore*, ed iscritta detta fede al foglio numero 39 del Libro maestro dei depositi liberi, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte, a intervalli di dieci giorni, sarà provveduto alla restituzione del suddescritto deposito a chi di diritto, e resterà di nessun valore la corrispondente fede.

Roma, il dì 11 aprile 1883.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Telegraph*, combattendo le idee dei radicali inglesi, consiglia nettamente l'annessione dell'Egitto.

« Vi sono dei radicali, dice questo giornale, i quali affettano di credere che fra poco tempo noi abbandoneremo l'Egitto alla sua sorte, e vi lascieremo rifiorire l'intrigo e l'anarchia. Ma una tale politica è impossibile, a causa della sua immoralità. Il kedivé, che noi abbiamo riposto sul trono, non esiste che in grazia nostra. Esso cadrebbe domani se l'esercito nostro non si trovasse lì pronto a sostenerlo.

« Inoltre noi abbiamo delle buone ragioni pratiche per mantenere la annessione virtuale dell'Egitto. Colla Russia pronta ad impadronirsi dell'Armenia; colla Francia alla ricerca di un paese che essa possa conquistare, può mai essere probabile che noi lasciamo sfuggirci i risultati della nostra buona fortuna dell'anno passato per deferenza agli scrupoli di qualche dottrinario liberale?

« Infuori di questi radicali, nessuno si oppone alla nostra permanenza in Egitto. I residenti europei in quel paese sanno che noi soltanto li proteggiamo contro la rovina, e la Francia, nostra rivale, è tenuta in rispetto dalla triplice alleanza.

« La nostra politica attuale in Oriente consiste nel rimanere dove ci troviamo, seguendo il progresso degli avvenimenti. I russi non sono ancora in Armenia, i francesi non sono ancora al Tonkino o al Madagascar. Ma noi siamo in Egitto, e il ritirarci da questo paese sarebbe più che un errore. »

Fu già segnalata per telegrafo una riunione che ebbe luogo al Royal-Aquarium di Londra ed alla quale assistevano più di duemila membri del nuovo Club liberale nazionale.

Lo scopo di questo club è chiaramente indicato da una risoluzione presa dietro proposta del marchese di Hartington e che suona verbalmente: « Si costituisce a Londra, nell'interesse della causa liberale, un'associazione che prende il nome di « Club liberale nazionale, » ove ogni liberale del paese troverà i comodi ed i vantaggi che procurano i clubs, e vi avrà accesso per scambiarvi, in riunioni amichevoli, le sue informazioni e le sue vedute. »

Il club conta oggigiorno più di 3600 membri, appartenenti a più di seicento città del Regno Unito, e vi si sono affigliate molte associazioni liberali del paese.

Il signor Gladstone ha accettato la presidenza del club. Ne sono vicepresidenti: il duca di Devonshire, il duca di Westminster, il marchese di Hartington, il duca di Derby, il conte di Northbrook, il conte di Rosebery ed altri. La Commissione generale del club comprende una quarantina di membri del Parlamento.

Il club festeggiò la sua costituzione definitiva con un banchetto, al quale assisteva pure il signor Gladstone. Al *dessert* il conte de Rosebery fece un brindisi « al liberalismo dell'avvenire. » Vi rispose il signor Gladstone.

Il primo ministro, dopo aver reso omaggio all'unità di azione che distingue il partito liberale, ha rammentato i doveri che il governo attuale ha assunto arrivando al potere nel 1880, e le circostanze difficili colle quali ebbe a lottare per compierli. Prendendo in mano la direzione degli affari esso si trovò in presenza di un arretrato legislativo enorme, di complicazioni gravi all'estero e di una minaccia di *deficit* nelle finanze dello Stato. Esso si è trovato nell'impossibilità di venire a capo dell'arretrato in causa dello svolgersi abilissimo di un sistema di *ostruzione* nella Camera dei comuni e delle condizioni dell'Irlanda. Il signor Gladstone spera che questa situazione si modificherà vantaggiosamente, lo stato dell'Irlanda essendosi di molto migliorato e l'*ostruzione* non potendo più esplicarsi come in passato.

Dal punto di vista degli affari all'estero, il governo attuale va lieto della soluzione della questione delle frontiere del Montenegro e della Grecia e di quella del riorganamento dell'Afghanistan. Al sud dell'Africa, grazie alla politica del governo, l'Inghilterra è sfuggita ad una guerra coi boeri, ed approverà in seguito, come ha approvato in passato, la condotta dei ministri in Egitto.

Negli ultimi 25 anni, i *tories* hanno avuto per nove anni il potere. Durante quattro di questi anni, le entrate hanno superate le spese, negli altri cinque anni le spese furono superiori alle entrate. L'eccedenza totale attiva ascendeva a due milioni 354 mila sterline; la somma dei *deficit* ha raggiunto gli undici milioni 800 mila sterline, di guisa che l'amministrazione dei *tories* ha costato allo Stato 9 milioni 433 mila sterline.

Nei sedici anni che i governi liberali hanno diretto gli affari, due soli anni furono in perdita, negli altri quattordici il Tesoro ebbe un utile di 32 milioni.

Chiudendo il suo discorso il signor Gladstone ha espresso la speranza che per molti anni ancora i destini dell'Inghilterra continueranno ad essere nelle mani di un partito, la cui prudenza politica ed il rispetto per i principii di giustizia e libertà hanno assicurato la prosperità e conservato la grandezza del paese.

Vivi applausi scoppiarono da ogni parte alla fine del discorso del signor Gladstone.

Dopo il banchetto, trecento membri circa, rappresentanti delle Associazioni liberali di un gran numero di città, hanno tenuto una riunione e votata la seguente risoluzione:

« Questo *meeting*, che rappresenta in sommo grado il sentimento generale dei liberali di tutto il paese, esprime la speranza che i ministri di Sua Maestà non lascieranno chiudere la sessione se tutte le misure annunziate nel discorso della Corona non saranno state sottoposte alla discussione del Parlamento. »

Fu deciso che questa risoluzione sarà comunicata al ministro presidente.

In seguito al voto della Camera dei comuni sul giuramento parlamentare, si è riunita di questi giorni a Londra la Società costituitasi, tempo addietro, collo scopo speciale di provocare la separazione della Chiesa dallo Stato. Il signor John Bright vi tenne un discorso in cui ha esaminato se è la Chiesa che trae vantaggio dalla sua unione collo Stato, o se è quest'ultimo che profitta della sua unione colla Chiesa stabilita.

« I partigiani della Chiesa stabilita, disse il signor Bright, pretendono che lo Stato unito alla Chiesa diventa più cristiano, cioè a dire più giusto, più misericordioso e più pacifico. È questa una teoria malsana ed infondata. I vescovi della Chiesa stabilita che siedono alla Camera dei lordi non hanno mai esercitato su questa Assemblea una influenza in favore di una legislazione più cristiana e più generosa.

« Allorquando il Codice penale inglese conteneva le leggi più barbare, i vescovi ed il clero non hanno mai alzata la voce contro la crudeltà della legislazione. D'altronde la Chiesa non ha mai cercato d'impedire le guerre incessanti, e la buona gente che difende la Chiesa stabilita non ha mai alzato la voce, nè nella Camera dei lordi, nè nella stampa per protestare contro una guerra.

« Di fronte alle ingiustizie commesse dai governi ed alle guerre inique la Chiesa stabilita ed i suoi pastori sono stati sempre muti; essi non fanno assolutamente nulla per guidare lo Stato nella via dell'equità; la Chiesa è semplicemente la schiava dello Stato. La Chiesa stabilita è destinata a perire come la Chiesa di Stato; ma essa avrà in seguito un grande incremento come istituzione religiosa. »

I giornali inglesi pubblicano un telegramma da Bombay, in data 4 maggio, il quale dice che, secondo notizie giunte dall'Afghanistan, gli Schinwarri sono in piena rivolta, e che le truppe dell'emiro sono state sconfitte.

Il Parlamento tedesco ha cominciato sabato la discussione, in prima lettura, del bilancio biennale 1884-1885.

Il segretario di Stato al tesoro dell'impero, signor Burchard, fu il primo a parlare affine di presentare una sommaria esposizione del bilancio e per giustificare la necessità di votarlo immediatamente.

Il ministro si riferì per questo direttamente al messaggio imperiale.

Egli conchiuse dicendo: « Vi prego adunque di conformarvi al messaggio di S. M., e di votare il bilancio al più presto possibile. Io credo che le considerazioni finanziarie sieno qui di importanza secondaria a fronte dell'alto scopo che si ha in mira, e che non potrebbe essere altrimenti raggiunto. »

A combattere le argomentazioni del ministro si levò uno dei membri dell'unione liberale, il signor Bamberger.

Egli prese a considerare il complesso della politica governativa. Pure protestando della sua fedeltà all'imperatore, disse di non vedere la necessità di votare immediatamente il bilancio. Disse poi che il motivo invocato, quello cioè di rendere possibile la discussione delle leggi politico-sociali, non gli bastava. Al contrario, tali leggi gli sembrano inutili e cattive, ed egli voterà contro le medesime.

L'*Indépendance Belge* pensa che questo discorso del signor Bamberger possa avere influito sulla risoluzione della Commissione del Reichstag incaricata dell'esame del progetto di legge sulle assicurazioni operaie contro gli accidenti.

Tale Commissione, com'è noto, ha respinto alla unanimità le disposizioni del progetto relative alla organizzazione delle assicurazioni ed alla partecipazione dello Stato in ragione del 5 per cento nel pagamento delle indennità.

« Siccome, osserva l'*Indépendance*, il concetto del principe di Bismarck è di fare di questa assicurazione un istituto dello Stato, fuori di che egli non accetterebbe il progetto, così, se l'opinione della Commissione prevalesse in Parlamento, questo progetto potrebbe benissimo incagliarsi. »

Il ministro degli esteri di Francia, signor Challemel-Lacour, ha giustificato dinanzi alla Commissione parlamentare la domanda di credito di 5 milioni e mezzo, dando sul Tonkino, sull'avvenire che offre al commercio francese, sui diritti che i trattati danno rispetto a quel paese, delle particolareggiate informazioni, che sono lo sviluppo della relazione del progetto del governo.

Parlò del trattato conchiuso dal signor Bourée, sotto riserva dell'adesione del governo francese, che aveva per oggetto di stabilire una zona neutra tra il Tonkino e la China, sulla quale zona però la China si riservava dei diritti assai estesi. Essa si impegnava inoltre ad attirare la navigazione del fiume Rosso, nella traversata de'suoi Stati, reclamando peraltro in compenso la proprietà della città tonkinese di Lao-Kai per stabilirvi la sua linea doganale. Questa città è il centro dei pirati noti col nome di *Bandiere nere*.

A tali condizioni la China riconosceva il protettorato francese sul Tonkino.

Il signor Challemel-Lacour confermò che il governo ricusò di approvare il trattato, perchè implicava il riconoscimento della sovranità della China sull'impero d'Annam, con che fu posto fine alla missione del signor Bourée presso la Corte di Pekino.

Il richiamo ufficiale del signor Bourée, disse il signor Challemel-Lacour, non ha il carattere d'una disgrazia, ma è solo la conseguenza del rifiuto ad approvare il trattato. Il governo francese non intende discutere con la China i diritti sul Tonkino.

Circa la spedizione al Tonkino, il ministro disse che ciò non aveva formato argomento d'alcun negoziato o discorso colle potenze.

Accennò ai progetti del governo rispetto alla organizzazione amministrativa di quel paese.

Quanto alla giustizia e all'amministrazione finanziaria, esse sono nelle mani di mandarini annamiti, che si cer-

cherà di sostituire con dei tonkinesi o degli annamiti favorevoli alla Francia.

Il ministro dichiarò che non è favorevole al ristabilimento della dinastia nazionale del Tonkino, a motivo di numerosi contrasti i quali produrrebbero la confusione nella situazione.

Aggiunse che la missione di De Kergaradec consiste nel sottoporre alla approvazione dell'imperatore d'Annam alcune disposizioni addizionali al trattato del 1874. Sarà accordato un termine all'imperatore Tu-Duc, oltre il quale la Francia, in caso di rifiuto, passerà oltre.

La Commissione, soddisfatta delle spiegazioni avute dal ministro, fu unanimemente favorevole al voto di credito chiesto dal governo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — La seconda Sottocommissione del bilancio decise di proporre il rinvio della discussione del bilancio dei culti a dopo l'approvazione dei bilanci di tutti gli altri ministeri. Nessun deputato di questa Sottocommissione volle incaricarsi delle funzioni di relatore del bilancio dei culti.

PADOVA, 8. — Stamane alle ore nove e mezzo è morto il deputato Piccoli.

CATTARO, 8. — Il principe di Bulgaria è arrivato iersera a bordo dell'incrociatore russo *Africa*, preceduto dalla corvetta russa *Drigidie*. Fu ricevuto da Bozo Petrovic, aiutante del principe Nikita, e dalle autorità locali. Il principe è ripartito stamane per Cettigne.

TORINO, 8. — Verso mezzogiorno il treno Reale, al suono degli inni Reali italiano e bavarese, è entrato nella stazione addobbata colle bandiere d'Italia e di Baviera. Erano presenti i Principi Amedeo e di Carignano, le autorità municipali, governative e militari. Alla discesa dal treno dei Principi Tommaso ed Isabella scoppiò un fragoroso evviva. Nell'atrio della stazione erano numerose rappresentanze delle signore e delle Società con bandiere. Furono presentati alle LL. AA. indirizzi e *bouquets*. Gli Sposi salirono in vettura fra generali applausi di una immensa popolazione. Le vie e le finestre erano pavesate. Immensa folla; continue ovazioni.

ROMA, 8. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* annunzia che dal primo gennaio al 30 aprile il Ministero dei Lavori Pubblici autorizzò 520 lavori pel valore di 71,294,502 lire.

COMO, 8. — Proveniente dalla Germania è giunto il maresciallo Moltke, e prese alloggio all'albergo Vollar.

CATANIA, 8. — Stamane alle ore 6 10 fu avvertita una forte scossa ondulatoria in Biancavilla. Nessun danno.

TEMPIO PAUSANIA, 7. — Il giorno 5, verso le ore 2 pomeridiane, a breve distanza da Cala Saraina, naufragò il battello peschereccio *Ruggero*, appartenente al porto di Ponza. Andarono perduti il capitano Avellino Gennaro, i marinai Conti Giuseppe, Cristi Gennaro, Arca Vincenzo, Mammola Vincenzo, tutti da Ponza. Non se ne rinvennero ancora i cadaveri.

VENEZIA, 8. — Il *Tempo* crede sapere che la partenza del principe imperiale di Germania è fissata per domani. Egli ritornerebbe in Germania per la via di Verona.

La principessa partirebbe giovedì per Firenze.

BRINDISI, 8. — Proveniente da Messina è ancorato in questo porto il Regio trasporto *Dora*.

VIENNA, 8. — La Camera ha tenuto oggi l'ultima seduta, ed ha eletto i membri della Delegazione. I dieci delegati boemi furono nominati per sorteggio, essendovi stato parità di voti: furono eletti cinque czechi e cinque tedeschi.

LISBONA, 8. — Una lettera dal Congo in data del 10 marzo conferma che i francesi hanno occupato Puntanegra, e che i portoghesi e gl'indigeni hanno protestato.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il rappresentante inglese fu autorizzato ad aderire alla candidatura di Vassa effendi al posto di governatore del Libano.

Lord Dufferin è arrivato.

BERLINO, 8. — Il Reichstag votò in seconda lettura con 177 voti contro 150 il progetto di aumento del dazio sui legnami.

HALIFAX (Nuova Scozia), 8. — Dicesi che alcune navi equipaggiate dai feniani abbiano lasciato Boston dirette ad Halifax, recando torpedini per far saltare le navi del porto di Halifax il 14 corrente, giorno in cui verranno giustiziati gli assassini del *Phoenix Park*. La popolazione è allarmata; le autorità provvedono.

PARIGI, 8. — Sadi Carnot assumendo la presidenza della Commissione del bilancio insistette sulla necessità delle economie e di controllare severamente le domande di crediti. Riguardo al bilancio straordinario soggiunse che bisognerà ricorrere all'industria privata per continuare i grandi lavori.

LONDRA, 8. — Persistono le voci di seri dissensi ministeriali.

PARIGI, 8. — La Camera approvò in prima lettura il progetto sui recidivi.

Senato. — Gavardie svolge la proposta di nominare una Commissione d'inchiesta sulla situazione delle scuole laiche e congregazioniste. L'oratore dice che la legge sull'insegnamento è scellerata.

Continuazione giovedì.

COSTANTINOPOLI, 8. — Nelidoff ha ricevuto da Pietroburgo istruzioni di aderire alla scelta di Vassa effendi a governatore del Libano.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il protocollo col quale Vassa effendi viene designato a governatore del Libano è stato firmato oggi.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato, colla data dell'8 maggio il seguente manifesto:

Cittadini! — Le LL. MM. il Re e la Regina, e le AA. RR. i Duchi di Genova mi affidarono il gradito incarico di significarvi la Loro vivissima soddisfazione per le costanti prove di affettuosa devozione ad Essi date nel periodo delle feste, che in onore degli Augusti Sposi ebbero testè luogo.

Voi avete benemeritato del nome romano, perchè solleciti del decoro di questa capitale le avete confermata la fama di città amica dell'ordine, ed osservatrice gelosa di quelle discipline di progresso civile, che danno ampia garanzia di successo ad ogni impresa.

I molteplici attestati di simpatia resi alla Real Famiglia frammezzo l'esultanza generale, sono novello documento della retta educazione, e della gentilezza dell'animo vostro.

Nell'esprimervi la lode e l'ammirazione, che piacque agli Augusti Sovrani ed ai Reali Principi tributarvi, vi ringrazio, anche in nome della Giunta municipale, la quale sente il nobile orgoglio di rappresentare una città, che dimostra tenere tanto degnamente il posto di capitale della Nazione italiana.

Regia Marina. — La Regia cisterna *Verde* approdava il 5 corrente a Gaeta.

Notizie marittime. — Il 4 corrente, scrive il *Piccolo* di Napoli, giunse fra noi la squadra francese del Mediterraneo.

È comandata dal viceammiraglio Krantz ed è formata di due divisioni; delle quali una ha proceduto per Castellammare, e l'altra s'è ancorata a Santa Lucia.

La divisione che è nella nostra rada si compone delle corazzate: *Admiral Duperré*, capitano De Lafille, con 674 uomini di equipaggio e 18 cannoni; *Marengo*, capitano du Fraissy, con 749 uomini di equipaggio e 15 cannoni; *Redoutable*, capitano Pehye, con 710 uomini di equipaggio e 14 cannoni, e dell'avviso *Hirondelle*, capitano de la Meladier, con 136 uomini d'equipaggio e due cannoni.

Il comandante sott'ordine è il marchese di Aube.

Dono prezioso. — Leggesi in data del 6 nella *Lombardia* di Milano:

Annunziamo con piacere che il commendatore Carlo Erba ha acquistata, per la somma di lire 6000, la *Collezione dei minerali dell'Isola d'Elba*, messa insieme, con molti anni di ricerche e di studio, dal commendatore Pisani di San Piero in Campo nell'isola. È uno splendido dono che il nostro egregio concittadino fa al Museo civico, dove si sta già ordinando la stessa collezione nel modo che è meglio consentito dalle angustie del locale, tanto che il pubblico possa vederne per intanto la parte migliore.

Beneficenza. — Il *Pungolo* di Milano del 6 corrente scrive che con testamento pubblico 12 dicembre 1882, a rogito del notaio D. Carlo Bianchi, di Milano, il signor Gerolamo Cattaneo, defunto il giorno 16 dicembre 1882, legava la somma di lire 10,000 per una sol volta, esente da tasse, all'Opera pia Baliatico del circondario interno di Milano.

— La *Nazione* del 9 annunzia che i figli del compianto barone Angelo Adolfo Levi, per onorare la memoria del defunto loro genitore, elargirono lire 10,000 in opere di illuminata beneficenza.

Un mosaico antico. — Il *Constitutionnel* del 4 annunzia che un magnifico mosaico a più colori, benissimo conservato, è stato testè scoperto dai cacciatori del 27° battaglione, ora accampati nei dintorni di Sousse, in Algeria.

Quel mosaico, dal 27° battaglione, fu offerto al sig. ministro della pubblica istruzione e delle belle arti, affinchè ne arricchisca uno dei Musei della Francia.

Spedizioni geografiche russe. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 2 maggio annunzia che nell'ultima adunanza generale della I. Società geografica russa, il segretario, signor Grigoriew, fece sapere che nell'ultimo bimestre due nuove spedizioni furono promosse dal Consiglio direttivo della Società stessa:

La prima, la cui direzione venne affidata al signor A. Adrianow, socio-collaboratore, noto per il suo *Viaggio nell'Altaï ed oltre il Saïan nel 1881*, è stata intrapresa con il concorso della sezione sociale della Siberia occidentale. Prendendo Minoussiask per punto di partenza, il signor Adrianow ha intenzione di seguire tutto il corso dell'Ouïbat per arrivare alle sorgenti della Tom, di andare per acqua fino al confluente della Mrossa, di trovarne la sorgente, di passare quindi per la valle dell'Abakan e di ritornare a Minossiask, attraversando la steppa di Katchiuskaïa.

La seconda spedizione, promossa con il concorso della Direzione del giardino botanico imperiale, è quella diretta dal socio collaboratore signor Regel, il celebre esploratore del Turfan. Il signor Regel, che passò l'inverno a Barnenbel, alle falde del Pamir, continuerà le sue esplorazioni seguendo un itinerario che traccerà egli stesso.

Opere d'arte. — All'Esposizione annua di belle arti, apertasi testè a Parigi, figurano 2480 quadri a olio, 783 fra disegni, pastelli, acqua relli, miniature, smalti e via discorrendo, 1047 opere di scultura e 632 fra medaglie e pietre dure e gemme incise.

L'ostricoltura in Germania. — Il *Berliner Tagblatt* ci apprende che lungo le coste del Baltico si sta tentando di acclimatare le ostriche americane.

Nell'ultima adunanza della Società di piscicoltura, avvenuta giorni sono a Berlino, il professore Noebius rese conto del risultato che ebbe il deposito di circa due milioni di ostriche, giovani e vecchie, fatto lungo le coste marittime tedesche. Laddove crescono le erbe marine tutte le ostriche scomparvero. Invece intorno all'isola d'Alsen, ove trovansi dei terreni moventi, le ostriche prosperarono. In altre località il risultato fu più o meno buono, ma in generale riuscì poco soddisfacente.

In quanto poi al governo, egli accordò una concessione della durata di quarant'anni agli introduttori in Germania dell'ostrica americana, mollusco commestibile, la cui pesca occupa un mezzo milione di persone agli Stati Uniti.

Numismatica. — A Cobham-Hall, presso Rochester (Inghilterra), sui possedimenti del conte di Darnlex, nello sradicare un albero più che secolare, venne rinvenuta una pentola di ferro contenente da otto a novecento monete antiche, la maggior parte delle quali furono coniate durante i regni di Costantino, Costanzo e Costantino II.

Parecchie di quelle monete hanno da una parte il *labaro*, adottato dagli imperatori.

Decessi. — A Torino, in età di 67 anni, moriva ultimamente il commendatore Lorenzo Parrocchia, maggior generale in ritiro, che prese parte brillante a tutte le campagne per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

— Il *Temps* del 5 annunzia che all'Havre cessò di vivere il signor Achille Farines, senatore dimissionario dei Pirenei Orientali.

— Il *Petit Var* annunzia la morte, in età di anni 71, del commendatore Laporterie, capitano di vascello in ritiro, che fu generale di brigata durante la guerra contro la Germania, e prefetto del dipartimento del Varo sotto il governo del signor Thiers.

— A Bruxelles, in età di 47 anni, moriva Ottavio Pirmez, letterato e pensatore di bella fama, che pubblicò a Parigi, pei tipi del Plon, i *Giorni di solitudine*, il *Ricordo di un fratello* e le *Ore di filosofia*.

— Uno degli arabisti più eminenti dell'epoca nostra, Reinardo Dozy, è morto a Leida, in Olanda, ov'era nato il 21 febbraio 1821. I suoi lavori sulla storia e la letteratura degli arabi, e principalmente degli arabi di Spagna, scritti in latino, in francese ed in olandese, sono tenuti in gran pregio dagli orientalisti. Reinardo Dozy era professore all'Università della sua città natale fino dal 1850, e socio corrispondente della Reale Accademia dei Lincei e dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Francia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	18,8	6,9
Domodossola	piovoso	—	20,2	10,9
Milano	coperto	—	21,4	12,4
Verona	coperto	—	23,1	13,0
Venezia	3/4 coperto	calmo	19,5	13,4
Torino	coperto	—	20,0	10,8
Alessandria	coperto	—	19,8	11,8
Parma	coperto	—	21,4	9,9
Modena	3/4 coperto	—	22,7	11,7
Genova	coperto	legg. mosso	15,5	12,0
Forlì	coperto	—	21,0	12,2
Pesaro	coperto	calmo	21,4	12,2
Porto Maurizio	coperto	mosso	17,0	12,2
Firenze	coperto	—	20,4	11,4
Urbino	coperto	—	16,8	12,0
Ancona	coperto	calmo	19,8	13,8
Livorno	coperto	calmo	19,0	11,5
Perugia	coperto	—	17,2	9,4
Camerino	piovoso	—	16,9	10,0
Portoferraio	coperto	agitato	18,7	13,0
Chieti	coperto	—	17,6	10,3
Aquila	coperto	—	18,0	7,9
Roma	coperto	—	20,7	11,0
Agnone	coperto	—	17,0	7,7
Foggia	coperto	—	20,5	9,0
Bari	nebbioso	calmo	19,8	10,2
Napoli	coperto	calmo	18,0	11,4
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	14,7	7,0
Lecce	1/4 coperto	—	20,0	11,4
Cosenza	1/2 coperto	—	19,0	8,8
Cagliari	coperto	legg. mosso	20,0	13,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	17,9	13,5
Palermo	coperto	legg. mosso	21,6	10,3
Catania	coperto	agitato	21,0	11,5
Caltanissetta	coperto	—	19,0	9,5
Porto Empedocle	coperto	mosso	21,0	11,0
Siracusa	coperto	legg. mosso	22,0	13,1

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 8 maggio 1883.

In Europa estendesi senza rinforzare la depressione all'occidente; pressione poco diversa da 760 all'oriente e sulla penisola balcanica. Parigi 751; Mosca 762.

In Italia, nelle 24 ore, cielo vario; barometro e termometro irregolarmente cambiati.

Stamane cielo coperto, fuorchè al sud-est del continente, dove era sereno; venti freschi di levante al sud della Sicilia, deboli e vari altrove, alte correnti da S-W ad W; barometro variabile da 756 a 760 dal Tirreno alla costa jonica.

Mare agitato a Portoferraio e a Siracusa, mosso qua e là altrove.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al levante; cielo coperto con qualche pioggia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 maggio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	756,9	756,8	756,6	757,6
Termometro	13,0	16,6	15,7	14,6
Umidità relativa	84	72	75	89
Umidità assoluta	9,34	10,06	9,93	11,00
Vento	calma	calma	SW	calma
Velocità in Km.	0,0	0,0	6,3	0,0
Cielo	coperto	coperto	coperto piove	coperto piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,8; R. = 14,24 | Min. C. = 11,0; R. = 8,8.
Pioggia in 24 ore: mm. 4,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 9 maggio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	89 70	—	89 70	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	91 87 1/2	—	91 87 1/2	92 05	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 60
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	95 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1005 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	520 50
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	485 »
Banco di Roma	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	435 50	—	435 50	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	485 »
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	850 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	486 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1031 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	25 02	25 02	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 92 05 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 8 maggio 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 97 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 80.
Consolidato 3 0[0 lire 53 55.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 25.

V. Trocchi, *presidente*.

Situazione dei Conti al 30 aprile 1883
della
SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
con Sede in Firenze, Genova, Roma e Torino

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario. { nelle casse della Società L. 3,366,148 89; presso la Banca Nazionale » 934,948 16 }	L.	4,301,097 05
2. Effetti di cambio in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	3,344,608 10
3. { a più lunga scadenza	»	449,343 40
4. Effetti di cambio in portafoglio sull'estero	»	863,651 55
7. Riporti	»	4,076,553 50
11. Beni stabili	»	700,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	17,082,149 78
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	6,716,677 35
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	62,173,038 85
16. Conti correnti con garanzia	»	23,938,747 14
17. Conti correnti diversi	»	6,212,779 35
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	78,020,582 75
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	520,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	138,878,193 »
21. Mobili e spese d'impianto	»	479,440 17
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	682,580 88
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	352,035 62
24. Debitori diversi	»	14,765,607 97
25. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	8,661,450 »
{ Straordinaria	»	933,156 »
Totale dell'Attivo	L.	373,151,692 46
Spese e perdite dell'esercizio corrente	»	427,075 92
Totale	L.	373,578,768 38

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	8,661,486 09
{ Straordinaria	»	933,234 02
3. Conti correnti senza interessi	»	5,312,043 65
4. Conti correnti fruttiferi per capitale e interessi	»	21,616,226 90
7. Accettazioni cambiarie	»	1,888,954 47
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	78,020,582 75
9. Depositanti a cauzione servizio	»	520,000 »
10. Depositanti per custodia	»	138,878,193 »
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	104,360 28
13. Creditori diversi	»	12,185,797 36
14. Riporti	»	18,328,904 85
15. Conti correnti di Banca a interessi	»	45,635,080 92
16. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1882	»	981,650 »
Totale del Passivo	L.	373,066,514 29
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	47,078 10
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	465,175 99
Totale	L.	373,578,768 38

Firenze, 5 maggio 1883.

L'Amministratore delegato
della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
D. BALDUINO.

2648 Visto — *Il Sindaco*: B. Valdi.

MUNICIPIO DI EBOLI

Avviso d'Asta *per secondo incanto.*

Il segretario del municipio di Eboli fa noto che essendo nel dì 4 del corrente andato deserto l'incanto per l'affitto delle 6ª, 7ª, 8ª, 10ª, 11ª, e 13ª sezione della tenuta comunale Arenosola, nel mattino del 25 di questo mese, alle ore 10, innanzi al sindaco o chi ne fa le veci, si procederà nell'ufficio comunale ad un secondo incanto, separatamente per ciascuna sezione, alle stesse condizioni del precedente avviso d'asta, in data del 16 aprile p. p.

S'avverte che l'aggiudicazione avrà luogo, quand'anco non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile per le offerte di aumento non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 12 merid. del dì 11 giugno prossimo.

Eboli, 7 maggio 1883.

2617 *Il Segretario municipale*: G. ROMANO.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta (N. 51).

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 maggio 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, posto in via Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Costruzione di due scuderie, una tettoia ed altri accessori nella caserma Campone in Verona, per l'ammontare di lire 40,000, da eseguirsi nel termine di giorni novanta.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 4000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 5 maggio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

2645

ESATTORIA DI BASSANO

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 2 giugno 1883, nel locale della R. Pretura di Orte, avranno luogo le seguenti vendite d'immobili:

1. A danno dell'Abbazia di San Giovanni Battista in Orte — Magazzino pian terreno con sotterra ad uso stalla, il tutto di tre vani, in via Castello, sito in Bassano, confinante strada, Giovenali Felice, vedova di Bernardini Raimondo, Andreuzzi Agostino, Felici Maria, Ambrosi Angelo, Verga fratelli, Dionisi Angelo, Felici David, Capitolo e Sagrestia di Orte, salvi ecc., civico n. 44, part. 385 sub. 1, reddito catastale lire 10, prezzo minimo lire 96 60, somma da depositarsi lire 5.

Esattoria di Bassanello.

2. A danno di Mattaccini Angela fu Filippo in Tranfa — Terreno sito in Bassanello, seminativo vitato, vocabolo Grottone, di Bell'Umore, confinante Celestini Enrico, Mariani fratelli, Ancellotti fratelli, fosso, salvi ecc., estensione tavole 7 20, sezione 1ª, part. 524, reddito catastale lire 22 36, prezzo minimo lire 138 50, somma da depositarsi lire 7 50.

L'aggiudicazione verrà fatta ai migliori offerenti, avendo depositato in antecedenza alle vendite sulle somme dell'incanto il 5 per cento.

I deliberatari dovranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese tutte d'asta, tassa di registro e contrattuali. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 9 giugno 1883 ed il secondo il 16 giugno, nel luogo ed ora sopra indicati.

Da Orte, li 4 maggio 1883.

2672 *Il Collettore*: MEZZADRI.

DOMANDA
per deputa di perito.

Giuseppe Manetti, elettivamente domiciliato presso il sottoscritto suo procuratore, volendo procedere alla spropriazione forzata in danno di Giovanni D. Francesco Camerata e di Clementina Pellini vedova Camerata, di una casa esistente nella città di Marino, in via Cavour, n. 40, ha fatto istanza al signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito a termini dell'art. 664 Codice procedura civile.

2621 P. MASSIMI proc. ufficioso.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione.

Si rende noto che il signor Lodi Giuseppe del fu Luigi, notaio alla residenza di Codevilla, circondario di Voghera, provincia di Pavia, dietro sua domanda, è stato dispensato dall'ufficio di notaio, e che il giorno ventiquattro aprile u. s. presentò al Tribunale civile e correzionale di Voghera la domanda per ottenere lo svincolo della cauzione.

Voghera, 4 maggio 1883.

2609 AVV. AMBROGIO ARBASINO.

AVVISO. 2642

Chiara Guenza, vedova di Alessandro Palombi, orologiaro, ed il figlio Augusto, nonchè le figlie del detto Palombi, avute dal primo matrimonio, avvertono tutti i creditori ed altri interessati ad intervenire all'adunanza o sessione fissata per il ventotto corrente maggio, alle ore 5 pom., nell' ufficio notarile del dott. cav. Antonio Bini, sito in via Frattina, n. 94, sia per prendere comunicazione dell'inventario, sia per inserirvi altri crediti, e sia per prendere qualsiasi deliberazione relativa al piccolo patrimonio lasciato dal defunto Palombi, aggravato di molte passività.

Roma, 7 maggio 1883.

AVV. ANGELO RECELLI incaricato.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto del 3 corrente, nella cancelleria della suddetta Pretura, la signora Maddalena Jaggi, vedova di Pietro Capitolo, anche nell'interesse delle minori figlie Carlotta e Camilla, nonchè la signorina Giovanna Capitolo, altra figlia di maggiore età, domiciliate in Roma, in via Castelfidardo, n. 31, ed elettivamente in via del Corso, n. 333, 2° piano, presso lo studio legale dell'avvocato Alessandro Rocchi, accettavano, col beneficio dell'inventario, la eredità del loro rispettivo marito e padre Pietro Capitolo, morto in Roma il 1° corrente mese, in Santa Maria in Sassia, senza fare testamento.

Roma, li 4 maggio 1883.

2655 RAFF. GRANDE canc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Ad istanza del signor Don Carlo Lazzarini, domiciliato elettivamente in Velletri nello studio dell'avvocato Ernesto Boffi,

In virtù di sentenza resa dal cessato Tribunale di Velletri li 25 gennaio 1858, debitamente notificata e munita del nuovo ordine esecutorio, s'intima precetto a Francesco Cajola, d' incogniti residenza, dimora e domicilio, perchè insieme ai fratelli Ascanio e Paolo Cajola paghi nel termine di trenta giorni la somma di lire duemilacentonovanta e centesimi dodici, diversamente si procederà alla vendita di una casa posta in Velletri, via Castello, confinanti beni Casi, Di Tucci, strada, salvi ecc.

Velletri, 2 maggio 1883.

2627 AVV. ERNESTO BOFFI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di Marzo 1883.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 19,363,133 26
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,453,169 06	24,331,606 68	» 24,331,606 68
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 1,878,437 62		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 639,830 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,459,099 »		» 14,406,375 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,947,276 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 31,014,649 68
SOFFERENZE				» 36,226 16
DEPOSITI				» 12,535,527 »
PARTITE VARIE				» 5,771,054 68
			TOTALE	L. 108,098,402 56
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 154,455 15
			TOTALE GENERALE	L. 108,252,857 71

PASSIVO.

CAPITALE		L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	Ordinaria 1,937,342 68; Straordinaria 1,686,608 99	» 3,623,951 67
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca		» 45,121,300 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA		» 261,064 84
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA		» 4,449,802 98
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,535,527 »
PARTITE VARIE		» 11,680,356 15
	TOTALE	L. 107,672,002 64
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso		» 580,855 07
	TOTALE GENERALE	L. 108,252,857 71

Distinta della cassa e riserva.

Oro ed argento	L. 3,771,921 50
Bronzo	» 179,705 76
Biglietti consorziali	» 13,676,514 50
Biglietti d'altri Istituti d' emissione	» 904,150 »
Effetti in corso d'esazione	» 830,841 50
TOTALE	L. 19,363,133 26

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	92,158	4,607,900 »	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 »
	100	93,661	9,366,100 »		1	28,100	28,100 »
	200	39,759	7,951,800 »		2	7,500	15,000 »
	500	31,045	15,522,500 »		5	1,000	5,000 »
	1000	7,443	7,443,000 »		10	1,100	11,000 »
					20	4,900	98,000 »
		Totale L.	44,891,300 »			Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione L. 45,121,300 » è di uno a 2 15

Il rapporto fra la riserva » 17,465,884 44 { la circolazione L. 45,121,300 » e gli altri debiti a vista » 261,064 84 } è di uno a 2 60

Prezzo corrente delle azioni L. 875 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato » 3 57

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÉ.

2653

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

SOCIETA' ANONIMA SEDENTE IN FIRENZE — *Capitale nominale L.* 200,000,000, *versato L.* 190,000,000

16ª SETTIMANA — Dal 16 al 22 aprile 1883 2575

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1883	210,595 85	7,934 40	55,612 70	195,098 05	7,600 »	476,841 »	1,598 »	298 40
1882	195,240 36	9,423 57	64,455 59	223,181 22	7,070 14	499,370 88	1,539 »	324 48
Differ. **1883**	+ 15,355 49	— 1,489 17	— 8,842 89	— 28,083 17	+ 529 86	— 22,529 88	+ 59 »	— 26 08
Dal 1° Gennaio.								
1883	2,836,807 98	86,173 81	832,170 39	3,273,432 44	103,931 89	7,132,516 51	1,593 04	4,477 30
1882	2,851,983 20	91,439 80	787,993 23	2,990,003 46	90,303 67	6,811,723 36	1,509 37	4,512 96
Differ. **1883**	— 15,175 22	— 5,265 99	+ 44,177 16	+ 283,428 98	+ 13,628 22	+ 320,793 15	+ 83 67	— 35 66

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1883	111,479 60	3,359 25	22,678 75	98,290 30	6,056 05	241,863 95	1,338 »	180 77
1882	121,932 64	3,964 03	22,246 65	83,646 09	5,341 86	237,131 27	1,338 »	177 23
Differ. **1883**	— 10,453 04	— 604 78	+ 432 10	+ 14,644 21	+ 714 19	+ 4,732 68	» »	+ 3 54
Dal 1° Gennaio.								
1883	1,491,039 28	44,902 43	339,033 71	1,719,286 97	70,790 11	3,665,052 50	1,338 »	2,739 20
1882	1,507,162 07	45,192 32	303,827 80	1,665,004 73	61,612 05	3,582,798 97	1,338 »	2,677 73
Differ. **1883**	— 16,122 79	+ 289 89	+ 35,205 91	+ 54,282 24	+ 9,178 06	+ 82,253 53	» »	+ 61 47

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il due del corrente mese, la signora Enrica Jacobini del fu Vincenzo, domiciliata in Roma, piazza San Luigi de'Francesi, n. 34, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, tanto nell'interesse proprio, quanto in quello dei di lei figli minori Enrico e Giulia Bedini, l'eredità del rispettivo loro marito e padre avvocato Attilio Bedini, deceduto in Roma, nel suindicato domicilio, il 6 gennaio ultimo scorso.

Roma, 7 maggio 1883.

2641 Il cancelliere VITTORIO GATTI.

REGIA PRETURA DI SEZZE.
Avviso.

Il sottoscritto cancelliere rende di pubblica ragione che con decreto di questo signor pretore 20 febbraio 1883, notificato nel 1° aprile scorso, vennero nominati il signor Quadrozzi Giuseppe, di qui, a curatore dell'eredità giacente di Mercuri Vincenzo, di Bassiano, morto nel 25 agosto 1853, e il signor Nicola Passerini, pure di qui, a curatore della eredità giacente di Mercuri Innocenzo fu Gaetano, pure di Bassiano, morto il giorno 6 febbraio 1877.

Sezze, 2 maggio 1883.

2618 Il cancelliere BOTTURI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 34).

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 2500 di frumento nostrale del raccolto dell'anno 1882, cioè 1800 del campione n. 1 e 700 del campione n. 2, occorrente per la fabbricazione del biscotto, di cui nell'avviso d'asta del 27 aprile u. s., n. 31, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

Campione n. 1 *quintali* 1800 *grano nazionale (tenero)*

N. 18 lotti, di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 25 30 il quint.

Campione n. 2 *quintali* 700 *grano (misto delle Puglie)*

N. 7 lotti, di quint. 100 cadauno, al prezzo di lire 25 70 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), del giorno 12 maggio corrente mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso delli 27 aprile scorso, numero 31.

Napoli, 7 maggio 1883. Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

2674

AVVISO.

Si rende noto a tutti che la signora Marianna Galdota, vedova del fu notaio sig. Francesco Lucrezii, di S. Pio di Fontecchio, in data 9 volgente mese di aprile ha presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Aquila formale domanda per ottenere lo svincolo del deposito di lire 1794 77 1/2, pari a d. 422 30, fatto dal prelodato defunto al 6 aprile 1858 presso la Cassa di ammortizzazione per cauzione e patrimonio di notaio nel comune di Villa Sant'Angelo.

Tale avviso vien fatto in adempimento e per tutti gli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato.

Aquila degli Abruzzi, 26 aprile 1883.

2669 PAOLO DE PAULIS proc.

PROTESTA E DIFFIDA.

La sottoscritta, per ciò che concerne i suoi diritti di usufrutto sul patrimonio lasciato dal suo defunto marito Filippo Carlini, protesta contro le coeredi proprietarie Rosa, Brigida ed Anna Carlini, contro i loro amministratori e cessati esecutori testamentari, conte Luigi Antonelli e cav. Andrea Busiri, per la vendita illegale ed arbitraria di cinque fondi ereditari, da effettuarsi il 15 corrente avanti il notaro Alessandro Bacchetti; nonchè contro lo stesso notaro, che non potrebbe in ogni caso effettuarla per essere stato delegato dal Tribunale altro notaro alle operazioni di divisione, ecc., rendendoli responsabili anche in proprio di tutti i danni e conseguenze.

Diffida poi il pubblico a non prestarsi all'acquisto di detti fondi, e dichiara che essa non riconoscerà giammai una tale vendita, pendente in proposito un giudizio d'inibizione, ed agirà nei modi di legge contro qualunque compratore sia per la rivendicazione dei suoi diritti di usufrutto, sia ancora per tutti i danni.

Roma, 9 maggio 1883.

2677 CANDIDA NERI ved. CARLINI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Napoli,

Ai sensi dell'articolo 25 del regolamento notarile del 23 novembre 1879, fa noto al pubblico che per la rinunzia del notaio signor Luigi Grimaldi, che risiedeva nell'isola di Ventotene, si diè luogo alla vacanza di tal posto, e con Regio decreto del 6 ottobre 1882 ne furono affidate temporaneamente le funzioni al signor Vincenzo Romano, alunno della cancelleria dell'isola suddetta.

Ora essendo stato disposto con nota dell'illustrissimo procuratore generale presso questa Corte d'appello, in data 26 aprile ultimo, di aprirsi il relativo concorso, restano avvertiti coloro che vogliono concorrere a tale piazza di esibire a questo Consiglio, entro l'improrogabile termine di giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente, la domanda corredata dai necessari documenti.

Napoli, 7 maggio 1883.

2644 Il pres. GIOVANNI VILLAMAINA.

REGIA PRETURA DI SEZZE.
Avviso.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che, con atto 26 aprile 1883, il signor Scatafassi Salvatore fu Michele, di Sermoneta, nella sua qualità di tutore di Oreste e Isabella Di Rosa, ha dichiarato di accettare nel loro interesse, col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal loro genitore Di Rosa Stefano, morto in Sermoneta nel 30 gennaio 1883, ed in base al testamento 29 detto mese, in atti del notaio Cavallucci.

Sezze, 2 maggio 1883.

2619 Il cancelliere BOTTURI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 127).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 aprile 1883, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Acciaio naturale in verghe .	Chil.	22714	18,171 20	1900 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 50,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 6 27 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 19 del mese di maggio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Non potranno essere ammessi all'appalto che le Ditte produttrici dei materiali compresi nella relativa richiesta, le quali, unitamente al deposito, presenteranno un certificato della Direzione appaltante, da cui risulti che esse sono in grado di eseguire la provvista di cui si tratta, per conto di dette Case, o se per conto proprio, coll'obbligo di provare alla consegna dei materiali che questi sono provenienti da una delle Case stesse.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 4 maggio 1883.

Per detta Direzione.
2631 *Il Segretario*: G. SASSI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione della strada provinciale Maremmana Inferiore, tronco II, nella località di Terrenchiuso presso Zagarolo.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 23 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori, importanti lire 68,014 30, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 700 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del prezzo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 8 del prossimo mese di giugno.

Roma, li 4 maggio 1883.

2636 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

SOCIETÀ ANONIMA
per lo spurgo inodoro e la fabbricazione di colla e concimi artificiali

Capitale nominale lire 1,000,000, *di cui lire* 800,000 *versate.*

SEDE IN TORINO, **via dei Mercanti, 2.**

In seguito a deliberazione delli 30 aprile p. p. del Consiglio d'amministrazione, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 31 maggio corrente, alle ore 2 pom., nei locali della Società, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione delle modificazioni dello statuto;
2. Nomina di due amministratori.

A termine dell'articolo 23 dello statuto, per intervenire all'assemblea i signori azionisti devono depositare le loro azioni cinque giorni prima dell'assemblea nelle casse della Società.

Occorrendo una seconda convocazione, questa s'intende fin d'ora fissata per il giorno 18 giugno successivo, alle ore 2 pom., negli stessi locali della Società.

A Torino, 6 maggio 1883.

2670 IL DIRETTORE.

Avviso per aumento del ventesimo.

La Congregazione di carità di Almenno S. Salvatore, amministratrice della O. P. Ospedale, Rota Giov. Carlo fu Antonio, deduce a pubblica notizia che all'asta odierna tenutasi pel la quindicennale affittanza, incipiente 11 novembre p. f., degli immobili di cui all'avviso 13 aprile p. p., n. 398, si rese aggiudicatario provvisorio pel canone annuo di lire 9860 il signor Gio. Personeni fu Melchior, di Cepino, e che il termine utile per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà col mezzodì del giorno 20 corrente mese.

Almenno San Salvatore, 5 maggio 1883.

Per il Presidente: GIUSEPPE ROTA.

2673 *Il Segretario*: DOLCI.

Amministrazione del Demanio e Tasse
e del Comune di Montalbano Elicona

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Avviso per miglioria

Nell'incanto tenutosi oggi stesso nell'ufficio della segreteria comunale di Montalbano Elicona è stato deliberato l'affitto degli stabili di cui infra in promiscuità tra il Demanio e Comune, e cioè:

1. Erba e ghiande del bosco Malabotta, per l'offerto estaglio di annue lire 2568 55.
2. Erba e ghiande del bosco Casale, per annue lire 1990.
3. Erba e ghiande dei boschi Montata, Coste del Finocchio, Manche di Gaetano e Campazzo, per annue lire 3244 05.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare offerte non minori del ventesimo sugli indicati prezzi di deliberamento è di giorni 15 da oggi, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del dì 13 entrante mese di maggio.

Le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio procedente insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garantia della medesima.

Montalbano Elicona, li 29 aprile 1883.

Il Sindaco: LUDOVICO FARANDA.

2649 *Il Ricevitore*: DANZA ANDREA.

BANDO DI VENDITA D'IMMOBILI.
(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 13 giugno 1883, avanti il Tribunale di Velletri, ad istanza di Cesare Tremante, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 30 marzo 1877, si procederà alla vendita dei seguenti beni posti in Sermoneta, a carico di Pizzi Adriano, Pizzi Camilla in Zambucci, figli ed eredi del fu Giulio, Pizzi D. Stefano ed Angelo, Savelloni Costanza vedova Pizzi, e Giannini Marianna vedova Bocale:

1. Terreno pascolivo, di tavole 15, sez. 3ª, n. 67 1, 2, per lire 462 88.
2. Terreno pascolivo in contrada Il Rio, di tavole 14 70, sez. 3ª, n. 311.
3. Casa in via Terranuova, numeri di mappa 47 1, 2, 48, per lire 517 81.
4. Casa in via della Valle, numero di mappa 373 rata sub. 1, 2 e 379, per lire 1071 47.

Per estratto conforme,
2654 E. BARATTI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Bozzolo Domenico di Lorenzo, rappresentato dalla propria madre Calvi Brigida, residente a Lisio, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 1° aprile 1883, per ottenere pronunciata la dichiarazione d'assenza del di lui padre Lorenzo Bozzolo, già residente a Lisio, il Tribunale civile di Mondovì, riunito in camera di consiglio, commetteva anzitutto con decreto 2 corrente mese di maggio al signor pretore di Bagnasco di assumere sommarie giurate informazioni sulla presunta assenza del Bozzolo Lorenzo, sul motivo per cui abbandonò la patria, sul tempo da cui più non se ne ebbe notizia, e se si sia costituito un procuratore.

Mondovì, 5 maggio 1883. 2664

CAMERANO NATALE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.